

L'ALTA VALLE BREMBANA

ESCE LA II E LA IV DOMENICA D'OGNI MESE
 Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

QUINDICINALE CATTOLICO

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5
 Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Vangelo della V Domenica dopo Pentecoste

(Rito Romano)

Gesù disse ai suoi discepoli: « Se la vostra giustizia non sarà più abbondante di quella degli scribi e dei Farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Udiste come fu detto agli antichi: Non ucciderai, e chi uccide, sarà condannato in giudizio, ma io vi dico: Chiunque s'adira contro il suo fratello sarà condannato in giudizio. E chi avrà detto al suo fratello « raca » sarà condannato nel Sinedrio. E chi gli avrà detto « stolto » sarà condannato al fuoco della Geenna. Se dunque tu stai per fare la offerta all'altare e ivi ti viene alla memoria, che il tuo fratello ha qualche cosa contro di te, posa lì la tua offerta davanti all'altare, e va prima a riconciliarti col tuo fratello; poi ritorna a far la tua offerta » (Matt. V 20-24).

Riflessioni

È terribile la sentenza che Gesù Cristo pronuncia nell'odierno Vangelo, quando dice ai suoi discepoli « quindi a tutti noi cristiani quelle parole: « Se la vostra giustizia non sarà più abbondante che quella degli Scribi e Farisei, non entrerete nel regno dei cieli ».

Eppure gli Scribi e Farisei erano tenuti in grande concetto dal popolo Ebreo, perchè digiunavano più volte alla settimana, vestivano da poveri, pagavano regolarmente le decime, facevano elemosine, erano assidui alla preghiera comune e dormivano persino sul nudo terreno.

Tuttavia Gesù Cristo non è contento di tutto ciò: anzi li rimprovera e li condanna e ciò perchè costoro guardavano di salvare le apparenze; tutta la loro pietà era una fine ipocrisia; erano dei commedianti, dei sepolcri imbiancati, belli al di fuori, dentro invece marciume.

Infatti mancava in loro la fede e la carità, poichè non credevano in Gesù Cristo e non amavano Dio. Due cose essenziali poichè senza la fede è impossibile piacere a Dio e così se manca la carità verso Dio, anche se facciamo opere buone, come facevano gli Scribi e Farisei, operiamo inutilmente.

Inoltre gli Scribi e i Farisei evitavano soltanto i peccati esterni per non perdere la stima degli uomini; ma non gli interni, come la concupiscenza, i cattivi pensieri, gli affetti peccaminosi e quindi erano ipocriti.

Ma il cristiano deve custodire altresì il proprio cuore, mortificandolo: è necessario non solo l'osservanza esterna della legge ma si devono regolare anche gli atti interni alla legge.

Inoltre il cristiano deve operare il bene non per il timore degli uomini, ma di quello di Dio.

Gli Scribi e Farisei si vendicavano dei loro nemici e rendevano male per male: Gesù Cristo ci ha insegnato non solo a perdonare, ma ad amare i nostri nemici.

« Se tu stai per fare l'offerta all'Altare ed ivi ti viene in mente che il tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia la tua offerta davanti all'altare e va prima a riconciliarti col tuo fratello e poi ritorna a fare la tua offerta ».

Questa dunque è la legge nuova; legge di carità e di perdono. E se la nostra giustizia, se le nostre opere non sono conformi a questa legge,

non volgono alla salvezza e sono peccaminose.

(Rito Ambrosiano)

« Avvenne che Gesù, nell'andare a Gerusalemme, passava per la Samaria e la Galilea; e stando per entrare in un villaggio, gli andarono incontro dieci uomini lebbrosi, che, fermatisi lontano, alzarono la voce, dicendo: « Gesù Maestro, abbi pietà di noi ».

Come li vide, Gesù disse: « Andate, mostratevi ai sacerdoti ».

E mentre andavano, furono mandati. E uno di loro, nel vedersi guarito, tornò indietro glorificando Dio ad alta voce e si prostrò ai suoi piedi per ringraziarlo. E questo era samaritano.

Gesù prese a dire: « Non furono guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono? Non s'è trovato chi tornasse a render gloria a Dio, se non questo straniero? ».

E gli disse: « Levati, va'; la tua fede t'ha salvato ».

La lebbra è figura del peccato. Come il corpo è deturpato, e consumato da questa terribile malattia, così il peccato deturpa l'anima e la rende schifosa dinanzi a Dio. Il Salvatore Divino ha dato il meno per la guarigione: il Sacramento della penitenza: dove il sacerdote in nome e per autorità di Gesù Cristo rimette i peccati al peccatore pentito.

Ma non basta confessarci, bisogna poi essere grati al beneficio; mantenendo le promesse fatte e lasciare il peccato con tutte le sue occasioni.

Se non facciamo così, non potremo meritare la sentenza « Va, la tua fede t'ha fatto salvo ».

COSTUME

Fra le molte e svariate insoffribilità del nostro tempo c'è, si accentua in modo progressivo e simbolico, la insoportabilità del vestito.

Il fenomeno è visibile e ricco di significati.

Il vestito, questo curioso fardello di stoffa, è un prodotto complesso e un po' misterioso in cui si concentrano secoli di storia. Toga o veste curiale, corazza o agile maglia attillata dai colori mirabolanti, giacchetta pedestre o tuta da lavoro, il vestito dà il volto di un determinato tempo. Esprime una tradizione, una forma di vita, una psicologia, un grado di civiltà. Quello delle donne è sempre arduo e molteplice, e fa un po' da palcoscenico dove recitare l'elogio della bellezza e la farsa della vanità.

Ma questo è certo: che dal momento in cui l'uomo, ogni uomo, di qualsiasi razza o regione della terra, comincia a calcare il sentiero della civilizzazione, uno dei suoi primi atti è quello di « vestirsi ». Indossa stoffe e panni tanto più nobili quanto più alta è l'idea della dignità che egli incarna e vuole esprimere: talari o stole o toghe o mantelli, tutto contribuisce a donargli, esteriormente, il segno di quel prestigio cui egli mira dentro di sé.

Non si trova il caso contrario. Nessuno si sente di compiere un atto solenne in costume puramente fisico. Persino i barbari — che sono più dei selvaggi — si ingolfano di pelli.

Il nudo è il momento primissimo della vita e della storia umana.

Ebbene, oggi, — e prorompe da mille strane e incontrollabili sorgenti — c'è come una smania, un franamento, un inabissamento alle voragini della selvaggia prima.

I costumi estivi erano — solo tre o quattro anni fa — una ardita, ma ancora sana offensiva alle inutili sovrastrutture e un istintivo appello all'agile respiro della ariosa libertà. Ma tutti i limiti sono ormai frantumati, polverizzati, acrizzati come nel vuoto pneumatico.

I costumi (?) da bagno che stanno per essere indossati da decine e decine di migliaia di « oneste » signore e signorine sono una dichiarazione, amara, estrema negazione di ogni sacro confine, una derisione della dignità, la rivelazione di una vera carenza del senso cristiano della vita.

Non c'è più nulla. Il panno (lieve aereo pretesto di stoffa imponderabile) è sempre più una maliziosa e sottintesa accentuazione di linee impure.

Troppi particolari dell'abbigliamento moderno sembrano recare questa insegna, questo timbro di convergente ritorno alla prima stazione dell'itinerario terrestre.

La moda del nudo comincia — ma, ohimè, non finisce — lungo le illuminatissime spiagge. Tutta la vita cosiddetta « sociale » ormai se ne sfugge...

Perchè? Non basta a spiegare il fenomeno il bisogno di libertà, l'esasperazione igienica, l'urgenza della agilità nel meccanismo sempre più veloce della vita. C'è altro. C'è l'impulso, quasi rabbioso, a sciogliere i vincoli — profondamente vitali — di ogni controllo di sé, cioè della forma pregiudiziale, sostanziale, eterna di ogni altra disciplina individuale e sociale.

Troppi sono scettici, sorridenti o ironizzanti su questi problemi. Anche un imponderabile costumino da bagno, nella vetrina raggiante di un grande magazzino moderno, può essere una parola, un segno, un sintomo persino allarmante della vasta complessa realtà del nostro secolo.

Bisogna meditare. E concludere. Con che cosa. Prediche? Certo, ci vogliono. Scritti? Anch'essi.

Ma soprattutto occorre che ogni cristiano degno di questo nome, eserciti davvero con volontà virile e indipendente, con coerenza coscienziosa, per sé per i propri prossimi immediati (prima ancora che per i più lontani) quella agile, ma onesta sostanziale disciplina del costume che, alla fin fine, è uno degli indici o pesi specifici CONCRETI della nostra vitalità religiosa e quindi morale.

La massoneria ed il nudismo

La Rivista internazionale delle Società segrete, cioè della « Massoneria », edita in Francia, nel numero di maggio 1928 scriveva:

« La Religione non teme la punta del pugnale, ma può cadere sotto il peso della corruzione. Non istanciamoci quindi mai di corrompere, magari servendoci del pretesto dell'igiene, dello sport, della stagione ecc. »

« Per corrompere bisogna che i

Notizie Vaticane

L'Ambasciatore di Spagna presenta le credenziali al Santo Padre

Con inconsueto, solenne cerimoniale il Santo Padre ha ricevuto l'Ambasciatore del Governo nazionale di Spagna S. E. il dott. José Yanguas Messia, Visconte di Santa Clara de Avedillo, il quale, accompagnato da alcuni dignitari pontifici, dal Consigliere e dal Segretario dell'Ambasciata, è stato introdotto nella sala del trono di Sua Santità, per la presentazione delle lettere credenziali.

Compiendo questo atto l'Ambasciatore di Spagna ha rivolto al Santo Padre un nobile e devotissimo discorso ricordando che non si trattava di un semplice atto di formalismo protocollare, ma dell'inizio di una missione con il sacro mandato da parte di centinaia di migliaia di martiri e di eroi che hanno già dato, o stanno dando, o sono disposti a dare la propria vita per la fede cattolica ereditata dai nostri maggiori per la Spagna eterna, vincolata sempre alla causa della nostra sacrosanta religione.

Dopo di avere ricordato l'eco profonda che ha avuto in terra di Spagna la grande Enciclica *Divini Redemptoris* nella quale Sua Santità Pio XI mostrava appunto al mondo, nel caso della Spagna, le terribili conseguenze del comunismo, per lo ammonimento a tutta l'umanità, l'Ambasciatore concludeva bene augurando alla persona e alla prosperità del Sommo Pontefice e alla sua preziosa conservazione, chiedendo a Sua Santità per il Capo dello Stato, per la Nazione spagnola e per lui stesso la benedizione apostolica.

Il Santo Padre ha risposto che quelle credenziali e le parole con cui venivano accompagnate erano piene di significato altamente umano cristiano e storico ed erano significative in modo speciale le parole con le quali il Visconte di Santa Clara aveva accompagnato l'atto che lo faceva essere presso il Papa Ambasciatore straordinario e plenipotenziario. Non voleva pertanto aggiungere nulla alle cose così alte ed importanti che egli aveva raccolto con tutta l'attenzione e l'intenzione del cuore, se non ripetere le parole di San Paolo: « Cor nostrum patet ad vos », ed egli le ripeteva queste parole alla Spagna tutta intera, così bene e così degnamente rappresentata.

Si apriva il suo cuore e si aprivano le sue labbra per dire quelle cose che il cuore gli suggeriva e che pertanto riassumeva in un'unica parola. Il Padre di tutti i credenti e di tutti i fedeli delle Nazioni del mondo, egli si sentiva Padre di tutti i tribolati e di quelli che per tanti motivi sono particolarmente degni della sua predilezione. Doveva pertanto l'Ambasciatore dire al generale Franco una parola unica che riassumeva

nostri figli realizzino l'ideale del nudo. Per evitare ogni opposizione bisognerà progredire metodicamente: prima mezza braccia nuda, poi mezza gambe; poi braccia e gambe tutte scoperte, quindi le parti superiori del torace, del dorso, ecc. ».

Dedichiamo quanto sopra specialmente a certe buone mamme che indulgono tanto facilmente alla moda del nudo e non vi vedono proprio nulla di male.

tutti i sentimenti, i pensieri, gli affetti del Padre verso il diletto figlio, capo attuale della Spagna: che il Papa Vicario di Cristo, Padre di tutti i fedeli prega per lui e per la Spagna, per tutti perchè dappertutto gli giunge la voce di figli così tribolati e doloranti nel nuovo e nel vecchio mondo, nell'occidente come nell'Estremo Oriente.

Ogni giorno Sua Santità prega e fa pregare per tutti i cari figli di Spagna anche per la cognizione che egli ha della storia di questo grande Paese, così grandemente cristiano. Dica perciò l'Ambasciatore al generalissimo Franco: « Il Santo Padre Vicario di Cristo prega per voi, generale Franco, per tutta la Spagna perchè tutte le lacrime siano asciugate, perchè siano leniti tutti i dolori e cessino le cause di tanti mali ».

Sua Santità ha appreso con paterna soddisfazione quello che il generale Franco ha voluto esprimere con le disposizioni adottate per diminuire per quanto è possibile le vittime della guerra e gli strazi del dolore. Il Papa prega e fa pregare ancora perchè spunti l'arcobaleno della pace e i cuori e le menti di tutti gli spiriti intelligenti vedano, e tutte le buone volontà si mettano su questa via, sul sentiero della verità, e tutti così si persuadano per il vero bene della Spagna.

L'Augusto Pontefice ha poi espresso la sua fiducia che in avvenire, il quale è nelle mani di Dio, si dia presto l'ora da Dio stesso segnata e sia concesso al generale Franco di annunciare alla Spagna e al mondo l'ora di questa pace: perchè anche nel mondo quest'ora non sarà senza risonanze. Sua Santità ha terminato facendo all'Ambasciatore i più vivi auguri per la sua opera che troverà nel Papa il più valido aiuto, ed ha impartito la benedizione apostolica secondo le direzioni richieste.

I preti ignoranti?

Una bella dimostrazione dell'...oscurantismo del Clero è data dal fatto che in quasi tutte le più importanti invenzioni, in ogni campo ed in tutti i tempi, non è mai stato estraneo il Clero.

Basta infatti ricordare che inventore della bussola è stato l'ecclesiastico Flavio Gioia, delle note musicali il Frate Guido d'Arezzo, degli orologi a ruota Fra Pacifico da Venezia, degli orologi a bilance il Papa Silvestro II, quello stesso, che inventò le cifre arabe, che il sistema del mondo è stato scoperto da ecclesiastici come il Cardinale Casano e il Canonico Copernico; che i più illustri commentatori del Newton sono stati i due Frati Mimimi: Padre Lescur e P. Tacquier (il quale ultimo fece conoscere per il primo a Roma il ventilatore elettrico).

A P. Maresone si attribuisce l'invenzione del telescopio a riflessione: a P. Maignan quella del microscopio. Le leggi dell'elettricità furono scoperte dal Gesuita P. Lanà: la lanterna magica — prelucente il cinematografo — dal Gesuita P. Kircher. Il Minimo P. Morini, che fu per 25 anni professore di fisica sperimentale all'Università di Modena, fu inventore di parecchie macchine, ma il suo merito maggiore fu quello di aver introdotto nelle scuole verso il 1780, l'uso dei gabinetti fisici.

Ma chi ignora i nomi celebri dei Padri Denza e Secchi? che il telegrafo aereo fu inventato dall'abate Chappe? che il motore a scoppio fu inventato da Padre Bersanti? E si potrebbe continuare.

Da una quindicina all'altra

Bollettino demografico della Città e della Provincia di Bergamo

Aprile			
	Capol.	Prov.	Totale
Nati	194	1170	1364
Morti	158	716	874
Aumento popol.	36	454	490
Maggio			
	Capol.	Prov.	Totale
Nati	189	1315	1495
Morti	151	679	830
Aumento popol.	29	636	665

Bergamo e Provincia

La destinazione dei Sacerdoti Novelli

Angeloni Carlo, di Bonate Sopra: Coad. parr. a Bariano.
 Benigni Mario, di Roncola (Trevio- lo): Coad. parr. a Parre.
 Berbenni Francesco, di Serina, riservato.
 Bertocchi Giuseppe, di Redona: Coad. parr. a Presezzo.
 Bravi Pietro, di Medolago: Coad. parr. a Pognano.
 Brignoli Angelo, di Peia: Coad. parrocchiale a Cividino.
 Carminati Carlo, di Botta di Sedrina: Coad. parr. a Morengo.
 Colombo Matteo, di Onore: Coad. parr. a Colere.
 Cortinovis Antonio, di Botta di Sedrina: Coad. parr. a Cepino.
 Drago Giacomo, di Cologno al Serio: Coad. Parr. a Ponte S. Pietro.
 Duci Natale di Foresto Sparso: Coadiutore parr. a Urgnano.
 Frigeni Virginio, di Curno: Coad. parr. a Tavernola.
 Furlanetto Giacomo, di Redona: Coad. parr. a Stezzano.
 Gabanelli Pietro, di Fonteno: Coad. parr. a Mapello.
 Gandossi Camillo, di Albino: Coad. parr. a S. Giov. Bianco.
 Gervasoni Pietro, di Sarnico: Coad. parr. a Sforzatica S. Maria.
 Gotti Giuseppe, di Almenno S. Salvatore: Coad. parr. a Longuelo.
 Manenti Carlo, di Seriate: a Zogno.
 Mosca Marino, di Ama: Coad. parr. a Serina (fraz. Valpiana).
 Nodari Angelo, di Corna di Darfo: Coad. parr. a Adrara S. Martino.
 Pezzotta Tarcisio, di Bagnatica: Coadiutore parr. a Gromo S. Giacomo.
 Rinaldi Giuseppe, di Vertova: Coad. parr. a Dossena.
 Rota Angelo, di Almenno S. Salv.: Coad. parr. a S. Gallo.
 Rubbi Cesare, di Albano S. Alessandro: Coad. parr. a Villa di Serio.
 Scandella Arturo, di Onore: Coadiutore parrocchiale e direttore Oratorio a Sarnico.
 Sonzogni Barnaba, di Endenna: Vice direttore al Patronato S. Vincenzo.
 Torri Pietro, di Gandino: Coad. parr. a Valsecca.
 Anche i due RR. Sacerdoti Airoidi Giuseppe, di Calusco, e Tengatini Luigi, di Paratico, ordinati in data 2 aprile 1938, hanno ricevuto la destinazione all'ufficio di Coad. parr., rispettivamente a Campagnola e a Villongo S. Alessandro.
 E' poi stato ordinato sacerdote anche il Rev. P. Pasquale Pedruzzi, dell'Istituto della S. Famiglia.

Orribile sacrilegio nel Santuario di Ardesio - Mons. Vescovo alla funzione riparatrice

Nella notte dopo la festa dell'Apparizione ignoti malviventi hanno operato un sacrilegio nel Santuario. Con certezza venuti dalla parte dei tetti mediante scalata, forzando la solida serratura dell'uscio che vi dà accesso, son penetrati nella cantoria del nostro Santuario. Di lì, valendosi d'un grosso filo di ferro legato ben saldo ad un legno, si sono calati nell'interno della chiesa.

Dapprima hanno spogliato d'ogni suo ornamento la statua della Madonna che trovavasi nel sottostante scurolo, ornamenti evidentemente ritenuti di pregiato valore, che invece non hanno. Poi, valicata la cancellata laterale destra, han tolto la porticina del tabernacolo dell'altare mag-

giore d'ottone dorato, ma che appare bellissima e preziosa perchè recentemente restaurata; dattorno alla medesima han tolto pure tre belle statuette di bronzo. Sono saliti poi, leggermente spuntando i candelabri, a togliere dalla sacra immagine la cortina che la velava, che fortunatamente non è la più preziosa. Passati quindi all'altare laterale di S. Anna, han tolto il ricco canopeo ed aperto la porticina del tabernacolo, togliendo le sacre pissidi, si sono impadroniti della ritenuta migliore, versando purtroppo sulla sacra mensa le particole benedette. Invece non era la migliore, ma semplicemente d'ottone, di recente esternamente argentata ed internamente indorata. Qui hanno asportato pure il coperchio d'argento dell'altra pisside.

Ritenuto quindi sufficiente il bottino, anche per non troppo ingombrarsi, han preso la via dell'uscita. Posta una sedia su d'un confessionale, vi sono saliti, e, valendosi del filo di ferro di cui s'eran serviti nello scendere, son tornati in cantoria da dove per la stessa via d'entrata sono usciti all'aperto. Giù nello scurolo è stato rinvenuto un frusto cappello.

Se non ci fosse di mezzo la sacrilega profanazione, il danno materiale non sarebbe in sé molto rilevante.

Generale il dolore e l'indignazione. Subito c'è stata funzione riparatoria. Tutte le sacre funzioni avranno luogo al Santuario a scopo di collettiva riparazione. E sempre come azione riparatoria, ha avuto luogo un triduo, con processione, alla quale è intervenuto pure S. E. Monsignor Vescovo.

La nomina dell'On. Suardo a Vicepresidente del Senato

Con recente provvedimento, S. M. il Re Imperatore ha nominato, su proposta del Duce, il senatore conte avv. Giacomo Suardo, vice-Presidente del Senato del Regno.

I t a l i a

LA TREBBIATURA NEI COMUNI DELL'AGRO INIZIATA DAL CAPO DEL GOVERNO. — Lunedì 4 luglio, alle ore 13, il Duce ha dato inizio alla trebbiatura del grano nell'Agro Pontino, dove le previsioni segnalano un raccolto superiore a quello del 1937.

In detta occasione ha pronunciato il seguente discorso.

« In questi giorni, sotto questo sole che va particolarmente a genio a noi uomini della zolla e della grande estate, sta crollando nella vergogna la più recente e la più odiosa speculazione del fronte anti-italiano e anti-fascista nel quale si intruppano i rifiuti di tutte le Nazioni: la speculazione sulla fame del popolo italiano in conseguenza del mancato raccolto del grano.

Ora io da questa piattaforma accingendomi a trebbiare il grano dell'Agro, finalmente dopo vent'anni di abbandono e di morte redento soltanto dalla volontà (il popolo urla con una sola voce: DI MUSSOLINI) eroica del Fascismo (acclamazioni altissime e prolungatissime), confermo che il raccolto del grano dell'anno 1938, XVI dell'Era Fascista, è superiore per qualità a quello dell'anno scorso e di poco inferiore per quantità (applausi vivissimi), per quanto l'ultima parola non sia stata ancora pronunciata.

Con le misure che abbiamo adottato, possiamo quindi andare tranquillamente incontro al domani. La terra italiana, scarsa ma lavorata con tanta fede, con tanto amore, con tanta intelligenza dai nostri fascisti-contadini (i rurali gridano: DUCE! DUCE!) ha riservato a loro la più gradita, ma ad un tempo la più meritata delle sorprese. Il popolo italiano avrà quindi il pane necessario alla sua vita. Ma anche se gli fosse mancato non si sarebbe mai, dico mai, piegato a sollecitare un aiuto dalle cosiddette grandi demoplu-tocrazie. (La folla fischia).

I calcoli sono falliti. Ma questi nemici dell'Italia che si sono rivelati per quello che sono, sotto la loro ridicola ed abietta grinta, vanno additati al popolo italiano perchè se ne ricordi in ogni tempo ed in ogni

circostanza di pace e di guerra. (Applausi altissimi).

Camerata macchinista: accendi il motore.

Camerati contadini: la trebbiatura incomincia ».

IL PANE ASSICURATO. — Le incisive dichiarazioni, fatte dal Duce ad Aprilia, dall'alto di una trebbiatrice, confermano che il raccolto del grano di quest'anno « è superiore per qualità a quello dell'anno scorso e di poco inferiore per quantità ». Ciò vuol dire che al popolo italiano è assicurato il pane necessario alla sua vita, e che ancora una volta sono miseramente falliti i ben errati calcoli di tutti gli avversari dell'Italia che già cianciavano di raccolto mancato, di fame e di miseria in tutta la Penisola.

Iddio ha benedetto e premiato anche quest'anno il lavoro assiduo tenace e fiducioso dei nostri rurali: ed a Lui deve salire l'inno del ringraziamento. Nello stesso tempo, è utile e doveroso constatare l'enorme valore della battaglia del grano che Mussolini volle e impostò e condusse alla Vittoria. Attraverso questa battaglia, di cui la intera Nazione comprese la vitale importanza, sono stati messi in opera tutti i mezzi tecnici più progrediti per il miglioramento delle colture e l'aumento della produzione: oggi se ne vedono i magnifici risultati.

E migliori se ne vedranno in avvenire perchè per il suo pane — e per la sua vita — tutto il popolo italiano non conosce che una strada: quella del lavoro e del dovere, strada maestra di ogni vittoriosa conquista.

IL CONCORSO PER UN PROGETTO DI UN TEMPIO CATTOLICO DA SORGERE IN SPAGNA.

La Reale Accademia d'Italia bandisce, per la seconda volta, il concorso a premio della « Fondazione Mario Palanti » per un progetto architettonico di soggetto religioso cristiano cattolico. Il premio unico e indivisibile è di L. 20.000. Il tema messo a concorso è il seguente: « Progetto di un tempio cristiano cattolico da sorgere in terra di Spagna, in località dove fu più cruenta la battaglia e più generoso l'olocausto dei legionari italiani, in difesa della civiltà latina e dell'indipendenza spagnola. La concezione architettonica dovrà rispecchiare il sentimento latino di religione e di Patria ». Il termine utile per la presentazione dei progetti si chiude improvvisamente il 31 marzo 1939-XVII. Le norme per il concorso sono pubblicate nella « Gazzetta Ufficiale del Regno » e nel « Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale ». Gli interessati possono averne copia rivolgendosi alla Cancelleria della Reale Accademia d'Italia in Roma.

Nell'Impero Coloniale Italiano

IL GOVERNATORE DELL'ERITREA HA ULTIMATO LE VISITE AI TERRITORI DELLA GIURISDIZIONE.

ATTREZZI AGRICOLI DISTRIBUITI ALLE POPOLAZIONI INDIGENE. — Tra manifestazioni di schietta riconoscenza, che dimostrano la profonda sensibilità delle popolazioni eritree alla politica di avvaloramento agricolo, sono stati distribuiti, a Barentù, mille vomeri a contadini Baria e Cunama. Altri cinquecento vomeri sono stati distribuiti ai rurali Galli di Alomata.

Il Governatore ha visitato in questi ultimi tempi le regioni dello Scire, del Tembien e dell'Adi Abo, completando così la visita a tutte le residenze dell'Eritrea, dalla Danca alla alle regioni confinanti col Sudan. Particolarmente significativa la visita ad Az Daro, capoluogo dell'Adi Abo. Questa regione, che figurava nelle carte come regione inesplorata, ha oggi una organizzazione politico-amministrativa che ne abbraccia tutta la località. Migliaia di indigeni sono convenuti a rendere omaggio al Governatore e ad esprimere la loro gratitudine per le provvidenze del Governo imperiale.

La regione dell'Adi Abo era, nel periodo neghussa, zona particolarmente turbolenta e costituiva un vero vivaio di briganti e di razziatori. Oggi anche quelle popolazioni sono tutte dedite al tranquillo lavoro dei campi. E' da notarsi inoltre che cer-

te zone dell'Adi Abo offriranno buone possibilità per la coltivazione del cotone.

E s t e r o

SPAGNA

LA GUERRA IN SPAGNA. — Dopo l'occupazione di Bechi continua sistematica l'avanzata dei nazionali su Sagunto.

GERMANIA

IL PATRIOTTISMO DEI SACERDOTI TEDESCHI. — In una pubblicazione recente sul contributo del Clero della Archidiecesi di Monaco, destinata a dimostrare che il patriottismo dei sacerdoti tedeschi non è mai stato e non è inferiore a quello delle categorie della popolazione —

contrariamente agli attacchi ingiurificabili di certi periodici radicali — si rileva poi che nella guerra mondiale, soltanto nel Clero secolare dell'Archidiecesi, 95 membri sono caduti per la Patria, cioè il 30,15 per cento di tutti quelli che nel corso della guerra, dai Seminari e dagli altri Istituti superiori di studi teologici, si arruolarono, in gran parte volontariamente, per difendere la Patria.

Quanto al Clero rimasto nelle parrocchie si nota che, fra l'altro, nel 1917, per cura delle Autorità ecclesiastiche, 10.000 fanciulli della città poterono trascorrere un periodo in campagna e nella prima raccolta pubblica a favore dei tedeschi prigionieri di guerra l'Archidiecesi ha offerto una somma di 20.500 marchi.

Affinchè gli emigranti sappiano

Mezzadri e salariati

Mentre nel 1937 si avevano molte domande di mano d'opera da parte di proprietari e poca offerta, quest'anno succede il contrario.

Vi sono molte offerte di mano d'opera; salariati che cercano lavoro e mezzadri che cercano proprietà, mentre c'è poca offerta da parte dei proprietari.

Una delle ragioni di tale contrasto si può trovare nel fatto che le nuove disposizioni in fatto di assicurazioni, allocazioni ecc. cambiano talmente le abitudini di molti proprietari che questi preferiscono ridurre molto la mano d'opera.

Il proprietario agricolo, come del resto i commercianti ed industriali preferirebbero pagare un tanto all'anno di tassa, imposte, assicurazioni ecc. ma poi essere lasciati tranquilli, mentre invece con tutte le nuove disposizioni (che hanno, tra l'altro, anche il merito di essere poco chiare) si esigono dichiarazioni, domande, ricevute e tanti altri impieci che molti preferiscono liberarsene, rinunciando alla mano d'opera, specialmente a quella straniera. E' certo che se si volessero controllare seriamente mille datori di lavoro, probabilmente almeno 900 sarebbero passibili di contravvenzione per non essere in regola con una delle tante e svariate disposizioni in vigore.

Quale conclusione tirare da quel che sopra è detto?

Chi ha un posto se lo tenga; chi è mezzadro ed ha una proprietà cerchi di non abbandonarla specialmente quest'anno, per non subire la grave perdita del deprezzamento del bestiame.

Allocazioni familiari ai mezzadri

Abbiamo sul tavolo 27 lettere di mezzadri che domandano informazioni sulle allocazioni familiari. Di queste 27 lettere, 19 non contengono neppure i bolli per la risposta. Si direbbe che questa brava gente crede che noi abbiamo la franchigia postale!

Diciannove bolli a 0.65 fanno franchi 12.35. Domandiamo: Perché dobbiamo noi scrivere 19 lettere e spendere di tasca nostra franchi 12.35 più carta, ecc.? E' curioso come ci sia ancora tanta gente così poco ragionevole!

Per quel che riguarda poi le allocazioni ai mezzadri, il decreto legge che le istituisce esiste, ma quel che ancora non c'è è il regolamento di applicazione di tale legge; quindi nelle Casse di allocazione, nè i Municipi non ne sanno niente ed aspettano. Forse di questi giorni riceveranno la circolare.

Noi abbiamo annunciato la pubblicazione della legge, ma abbiamo

anche soggiunto che bisognava poi attendere con pazienza il regolamento.

Del resto pare che le allocazioni vere, cioè i denari si avranno solo dopo un anno di iscrizione.

Comunque siccome noi abbiamo l'abitudine di pubblicare nel giornale tutte le disposizioni appena sono sicure pubblicate ufficialmente, è inutile che i mezzadri ci scrivano per domandare. Oggi non sappiamo neppure noi, precisamente perchè le disposizioni del ministero non sono ancora uscite. Appena usciranno le pubblicheremo, nel modo più chiaro possibile.

E' stato pubblicato che bisognava iscriversi prima del primo luglio; è vero. Ma se le istruzioni utili allo scopo non arrivano a tempo, le iscrizioni saranno accettate per forza anche dopo quella data.

Concludendo diciamo ai lettori: Non scrivete, non domandate spiegazioni, ma leggete il giornale con attenzione. Appena le istruzioni saranno note, le pubblicheremo colle spiegazioni che giudicheremo utili.

Voi intanto domandate al vostro Municipio come dovete regolarvi per l'iscrizione.

(Dal « Corriere di Agen »).

Consigli pratici mensili di apicoltura

LUGLIO

Il raccolto primaverile nella nostra alta e media Valle Brembana è mancato totalmente; finora gli smelatori sono rimasti a riposo completamente inattivi. La disdetta disgraziata degli apicoltori valbrembanini è condivisa pure dagli apicoltori di moltissime altre zone: Se Messena piange, Sparta non ride.

Le speranze, che non crollano mai, dei nostri amici apicoltori puntano ora sulla fioritura pratense e montana del periodo estivo. Se la siccità, col suo malaugurato seguito di brine e geli è stata la causa della disdetta e di tante preoccupazioni, ora che la pioggia è venuta abbondante ed il calore non è mancato, la speranza di un qualche raccolto estivo dovrebbe realizzarsi. L'opera dell'apicoltore deve conseguentemente consistere nel mantenere in efficienza le sue colonie, evitando nelle presenti condizioni gli sciami artificiali e l'allevamento di regine, trasporti di alveari, che rischiano delle maggiori perdite. Nei tempi grami la natura si raccoglie, non si allarga.

Gli apicoltori facciano tesoro del richiamo fatto dal papà degli apicoltori D. Angeleri: « Prudenza, diligenza, e fiducia senza illusioni. Le difficoltà aguzzano l'ingegno: non tutto il male viene per nuocere ».

Apis gugias.

CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

Mons. Vescovo in Alta Valle Brembana

Ben volentieri portiamo fin d'ora a conoscenza dei nostri lettori la lieta notizia che Mons. Vescovo Bernareggi tornerà per la terza volta in Alta Valle Brembana nella prima quindicina di Agosto, per compiere la Sacra Visita Pastorale nelle Parrocchie della Vicaria di Branzi. In attesa di far conoscere nel prossimo numero la data della Visita nelle varie Parrocchie, diamo a Mons. Vescovo, a nome anche di tutti i lettori, il nostro benvenuto.

Benedictus qui venit in nomine Domini.

DIARIO SACRO

LUGLIO

- 10 Dom. V dopo Pent. e 2. del mese. Santa Felicità e i suoi sette figli martiri. — *Solennità di S.ta Margherita Titolare di Cusio.*
- 11 S. Giovanni Vescovo di Bergamo, martire. - S. Giacomo Vescovo di Nisibe - S. Pio I. Papa.
- 12 S. Giovanni Gualberto.
- 13 S. Anacleto Papa martire - S. Eugenio Vescovo. - I Santi Naborre e Felice.
- 14 S. Bonaventura dott. della Chiesa.
- 15 S. Enrico imperatore della Germania e il Beato Pietro Berno.
- 16 B. V. del Carmelo. — *Si festeggia a Scalvino di Lenna.*
- 17 Dom. VI dopo Pent. e 3. del mese.
- 18 S. Camillo de' Lellis fondatore dei Chierici Regolari. - S. Matteo Vescovo. - S.ta Marcellina Vergine.
- 19 S. Vincenzo de' Paoli istitutore. - S.ta Sinfiorosa coi sette figli martiri.
- 20 I Santi Domneone, Domnone et eusebia martiri. - *S.ta Margherita Titolare di Cusio ove si celebra gran solennità.*
- 21 S.ta Prassede Vergine.
- 22 S.ta Maria Maddalena la penitente.
- 23 S. Apollinare Vescovo e martire.

AVERARA

FESTE PATRONALI. — Nei giorni 24, 25, 26 si celebreranno le feste tradizionali in onore dei nostri protettori S. Giacomo, S. Anna e San Pantaleone. Per aderire al desiderio della popolazione S. Pantaleone anziché mercoledì 27 sarà festeggiato la domenica precedente cioè il giorno 24. Voi carissimi emigrati vogliate essere presenti in ispirito ed unirvi alle nostre preghiere per invocare ed assicurare il loro patrio.

Orario delle S. Messe festive: ore 5,30 - 9,30.

BENEFICENZA. — La Cassa di Risparmio delle Province Lombarde ha accordato un sussidio di L. 400 al nostro Asilo Infantile. La Direzione ringrazia sentitamente.

VILLEGGIANTI. — Non sono molti... ma speriamo che il movimento si intensifichi a giorni. Da queste colonne porriamo ai già venuti ed a quanti arriveranno il nostro saluto ed augurio.

BORDOGNA

LA FESTA DI S. LUIGI. — Si è celebrata come di consueto il 19 di giugno. Consolante la frequenza ai SS. Sacramenti, benchè non totalitaria come avremmo desiderato.

FESTA DEL SACRO CUORE. — L'abbiamo celebrata con tutta la solennità possibile.

NOVITA'. — Nella nuova casa, allestita nella Piazza del Redentore dall'Egr. Comm. Musati, casa bella e ridente sotto ogni aspetto, sono venute a soggiornare alcune suore del Sacro Cuore. Porriamo alle Rev.me Suore il nostro cordiale benvenuto, ed il nostro sincero augurio, perchè il soggiorno tra noi giovi a ritemperarle dalle continue amoroze e sacrifiche assistenze agli ammalati.

Ringraziamo il carissimo Com-

mandator Musati e la di lui gentile signora di averci procurato questo piacere; piacere, perchè pensiamo che le Rev.de Suore durante la loro gradita permanenza tra noi, saranno anche il decoro alle nostre Sacre funzioni e di buon esempio a molti.

LAVORI IN CORSO. — Si sta riparando il campanile. Ripariamo prima di tutto il campanile, perchè speriamo che ci serva ancora per chiamare i nostri parrocchiani, vicini all'altare. Allo scopo il sempre generoso Comm. Musati ci ha regalato le nuovissime corde ed il signor Podestà il legname per il completo rifacimento delle scale del campanile. Tutto perchè questa parte importante, funzioni a perfezione come noi desideriamo.

Ai generosi donatori rendiamo il nostro cordialissimo grazie.

E IL CIMITERO? — All'ultimo momento sappiamo che finalmente è giunta l'approvazione in pieno della delibera da Sua Eccellenza il Prefetto di Bergamo. Al prossimo numero daremo notizie più dettagliate.

MEZZOLDO

PRIMA COMUNIONE. — Nella passata solennità di Pentecoste una ventina dei nostri fanciulli, preparati con pazienza certissima dalle Reverende Suore si sono accostati per la prima volta al banchetto degli angeli, alla Santa Comunione. Le suggestive e belle cerimonie di questa funzione hanno reso più solenne e più caro quel giorno non solo ai fortunati fanciulli, ma anche alla nostra parrocchia. Gesù, che si compiacce di trovarsi in mezzo ai fanciulli, conservi sempre buoni, obbedienti, puri e casti questi fanciulli che l'hanno ricevuto nel loro cuore e lo ricevano di frequente poichè solamente vicini a Gesù potranno conservarsi buoni ed essere così di consolazione alle loro famiglie e di speranza alla patria.

SALUTE PUBBLICA. — Nella prima metà dello scorso mese è passata fra noi la signora influenza; si può dire che non vi era famiglia che non avesse uno o più ammalati. Questa volta la signora s'è presentata sotto varie forme. Chi aveva febbre alta, chi la tosse e chi un malessere generale. Però anche questa volta se n'è andata senza far vittime. Noi le auguriamo un lungo e lungo viaggio senza ritorno.

RIMPATRIO. — Dall'estero sono giunti sei dei nostri emigranti, tre dei quali ammalati. A questi ultimi i nostri auguri.

ALPEGGIO. — Nello scorso mese abbiamo visto salire sui nostri monti le varie mandrie. Da vari anni queste non erano così cariche di capi come quest'anno. L'erba che dapprima scarseggiava, in seguito al caldo e all'acqua dei passati giorni ora è cresciuta. Speriamo che anche quest'alpeggio passi senza malattie; ciò che di cuore auguriamo.

FIENAGIONE. — Nello scorso maggio si temeva che il fieno quest'anno fosse assai scarso, invece contro ogni aspettativa il raccolto è ancora discreto. Ora si sta lavorando alacremente e si spera che il tempo abbia a favorire il loro lavoro.

TEMPESTA. — I temporali di questi giorni assieme a diluvi di ac-

qua ci hanno regalato una buona dose di tempesta. Sabato 2 c. m. dopo un fortissimo acquazzone ha incominciato a cadere una fitta gragnola che in pochi minuti ha coperto il terreno da sembrare nevicato. In certi luoghi si trovava ancora ammonitichata dopo vari giorni. Fortuna che era frammischiata all'acqua ed era gragnola, diversamente avrebbe distrutto tutto, tanta era la quantità caduta.

MATRIMONIO. — Il giorno 7 c. mese ai piedi dell'Altare si sono uniti nel sacro vincolo del matrimonio Balicco Stefano di Giovanni e Salvini Elisabetta fu Stefano. Ai novelli sposi facciamo i migliori auguri di lunghi e prosperosi anni felici. E' il primo matrimonio che si celebra nella nostra parrocchia in quest'anno, ma speriamo che molti giovani abbiano a svegliarsi e accontentare così la voglia matta di maritarsi che hanno tante giovani.

OLMO AL BREMBO

CRONACA RELIGIOSA: - **FESTA DEL SACRO CUORE DI GESU'.** — Domenica 3 corr. mese si è celebrata anche in mezzo a noi la Festa del S. Cuore di Gesù. E' giusto e doveroso che anche la statua del S. Cuore esca — una volta all'anno — dalla sua nicchia ammantata per prendere un po' d'aria e per ricevere gli omaggi a Lui dovuti da parte dei buoni cristiani.

La festa ebbe un risultato soddisfacente. Buona la predicazione tenuta dal valente Oratore. La frequenza ai SS. Sacramenti ed alle Sacre Funzioni poteva essere anche migliore, da parte un po' di tutti.

Nell'entrante quindicina raccomandando vivamente la *Festa della Beata Vergine del Carmine*, il 16 corrente mese.

Nella nostra Parrocchia è istituita la Confraternita del Carmine, alla quale quasi tutti i Parrocchiani sono iscritti. A tutti pertanto incombe il dovere di onorare Maria SS. del Carmine, nel giorno a Lei consacrato.

La festa verrà celebrata al Santuario della Madonna dei Campelli con Messa solenne e con Benedizione.

NELLA CHIESA PARROCCHIALE. — Come è stato annunciato, lunedì 4 c. m. hanno avuto inizio i lavori per il rifacimento completo del pavimento della nostra Parrocchiale della superficie di circa 300 metri quadrati. I lavori continueranno per tutto il corrente mese.

Ed intanto dove si funzionerà, domanderà alcuno?

Nei giorni feriali nella Chiesa di Lourdes, nei giorni festivi nella Chiesa Parrocchiale, accomodati alla meglio, dovendo in questa occasione, fare di necessità virtù.

Ricordo che il finanziamento di quest'opera tanto importante si basa unicamente sulle generose offerte dei fedeli, i quali per la loro Chiesa sanno dare. L'iniziativa della sottoscrizione di un metro quadrato per famiglia ha incontrato il favore di quasi tutti ed ha già dato buon risultato.

Speriamo che tutte le famiglie abbiano a fare il loro dovere. Chi è generoso col Signore, riceverà benedizioni e prosperità, non solo spiritualmente, ma anche negli interessi materiali.

Gli avari e tutti quelli ai quali rincresce dare una offerta per la Casa di Dio, non saranno mai prosperati nei loro interessi.

Perchè tutti si persuadano del loro dovere, ricordo quanto si è ripetuto ed inculcato in un recente Congresso sulla Parrocchialità, a riguardo della Chiesa Parrocchiale.

La Chiesa Parrocchiale: a) per il Parroco deve essere la *sua passione*; b) per i parrocchiani deve essere *una gloria, un vanto*.

Quanto si è già fatto per il passato! L'esempio del passato sia di sprone a continuare per l'avvenire.

VARIE. — *La Villa « Sorriso » del Collegio degli Angeli di Treviglio*, ha riaperto i suoi battenti. Un buon numero di RR. Suore e di studenti già si trova fra noi per godere un po' di tranquillità, di riposo e di aria fresca. Auguri di Buone Vacanze.

AMMALATI. — Salute in paese buona. E' ritornata dall'ospedale dove si trovava da vari mesi, la giovanetta Gianati Vittorina di Martino dell'Acquacalia. Si trova di buona salute; ma ha bisogno di un lungo periodo di convalescenza.

Gli altri ammalati sono stazionari.

ORNICA

EMIGRANTI. — Da alcune settimane in qua, riceviamo carissime lettere dai nostri amatissimi emigranti; a molti fu risposto, ad altri risponderemo personalmente, a tutti rinnoviamo congratulazioni per il loro ottimo stato di salute, il nostro cordiale saluto, il nostro sincero augurio di ogni bene, la promessa di un quotidiano ricordo nelle pubbliche e private preghiere, perchè soprattutto, come essi stessi ci scrivono, si conservino sempre fedeli al Signore, anche in mezzo alla corruzione del secolo. Inoltre promettiamo, come essi insistentemente ci raccomandano, la continua assistenza dei loro bambini.

SALUTE. — Da tempo il nostro carissimo Quarteroni Giuseppe (bar-scel) che fu obbligato a lasciare la Francia e il lavoro a causa della sua gamba sempre ammalata, dopo una quindicina di giorni di buona cura del dottor Mocchi, guariva perfettamente e ritornava contento al consueto lavoro. Gli auguriamo possa finalmente continuare bene e guadagnare anche il perduto.

Il giorno 27 del mese scorso, veniva ricoverato all'Ospedale di Bergamo, Milesi Benedetto; trasferitosi ammalato dalla Francia, veniva dichiarato affetto di ascesso polmonare sulla base destra e anche di diabete, per cui ne avrà per un po'; auguriamo al poveretto, per la materna assistenza della Madonna e per la sapiente cura dei medici, che possa ritornare fra noi guarito e presto.

Nel resto della popolazione in paese e fuori, salute buona.

LAVORI. — Ferve in paese il lavoro per la falciatura del fieno che come negli altri anni è ancora abbondante, come pure ferve in paese la raccolta di libere offerte per i bisogni della parrocchiale e del Santuario, bisogni che non mancano mai. Ai molti, poveri, umili, ma che offrono costantemente, spontaneamente, il nostro grazie e quello di Gesù anche da queste colonne.

Pochissimi e trascurabilissimi sono in parrocchia quei soliti e coerenti testardi e di spirito poverissimo, che non riconoscono il Supremo datore di ogni bene: peggio per loro!

Ringraziamenti anche all'Istituto della Banca Piccolo Credito, con la solita offerta fattaci pervenire per i bisogni della Chiesa.

CATECHISMO. — Anche in quest'anno col terminare delle Scuole Comunali, è pure terminata la scuola di Catechismo che il Parroco coadiuvato da buone e premurose ragazze dell'Azione Cattolica, ha tenuto quotidianamente e per classi ai ragazzi e ragazze dai 7 anni ai 14.

L'esame finale diede buoni risultati, ma in alcuni poteva essere migliore se le mamme fossero state un po' più premurose.

Speriamo che per le prossime lezioni, che incominceranno precisamente quando incominceranno le scuole, siano maturati buoni e santi propositi in tutti gli alunni delle scuole catechistiche e in tutte le mamme.

VILLEGGIANTI. — Sono giunti secondo il solito a tenerci buona compagnia alcuni soliti villeggianti; sono degli esemplari di vita cristiana, e facciamo loro gli auguri di un santo e allegro soggiorno nel nostro paesello. A coloro poi i quali intendessero venire a turbare la nostra antica ma cara, ma giusta e quieta semplicità di vita fedele ai sacrosanti principii cattolici, ricordiamo volentieri loro: *migliori soli che male accompagnati* e soggiungiamo: *poveri ma onesti*, come, se ce ne fosse bisogno, potremmo più tardi aggiungere qualche cosa di poco gradito.

PIAZZOLO

SACRO CUORE e Visita alla Congregazione del Terz'Ordine di San Francesco. — Senza pompa esteriore ma con vera pietà, venne celebrata l'annuale Festa del Sacro Cuore. Predicatore fu il R.mo Padre Teodosio Cappuccino arrivato al Venerdì onde tenere conferenza e visitare la Congregazione dei Terziari. Alla Domenica sera ebbe uogo l'ORA di Adorazione predicata e alla mattina seguente la chiusa della visita.

FIENAGIONE. — Siamo nel massimo lavoro per il taglio del fieno, ma il Signore vuol provare la pazienza della popolazione con un tempo tutt'altro che propizio per tale lavoro. Il raccolto è abbondante. Ne siano rese grazie al Signore.

S. MARTINO DE' CALVI

Fu vera provvidenza la graditissima venuta quassù del M. Rev. Don Seghezzi e dell'Apostolo della gioventù Sig. Epis.

Essi a titolo di prova, coll'ausilio dei Parroci della Vicaria raccolsero nell'ambiente molto adatto delle Suore Canossiane ben 25 giovani per un ritiro spirituale di un solo giorno, e fu giorno di soddisfazione per tutti, direttori ed esercitanti, trattati con squisita cortesia dalle Venerande Suore Canossiane.

La prima fu ottima prova: in seguito ne avremo altre.

Il Rev. Sig. Arciprete che chiuse colla solenne benedizione la bella giornata accompagna i bravi e buoni giovani coi migliori auguri, perchè possano conservare i frutti ricavati nel pio, breve esercizio.

A. C. — Il sopraddetto Sp.le Esercizio fu preceduto la sera antecedente, giorno 11 Giugno, da una Conferenza, tenuta dal Sig. Epis ai Giovani di Associaz. Catt. locale. Tale Conferenza oltre che infiammare i giovani, accorsi numerosi, valse alla preparazione seria del Sacro Ritiro. I giovani d'Azione Cattolica di San Martino sono, come furono sempre, entusiasti del benemerito, e sempre ben ricordato Sig. Epis.

GITA. — Un bel nugolo di figliuoli, provenienti da Ciserano, guidati dal loro buono, bravo e zelante Parroco e dal Curato giunse qui a passare una giornata, che poteva essere anche migliore per la loro ben meritata passeggiata. Si presentarono, quali sono i giovanetti della pianura, pieni di vivacità, unita a perfetto senso di disciplina.

DOLOROSO DECESSO. — Il giorno 22 Giugno scompariva, quasi imprevedutamente il quasi nonagenario Sig. Gervasoni Cav. Marco. La sua dipartita però non fu così improvvisa da non porgere i mezzi e il tempo largo perchè, quale visse, potesse anche morire, dopo avere avuto la santa soddisfazione d'aver ricevuto con certa agiatezza di tempo i sacri conforti religiosi.

Di carattere delicatissimo, gentile e perfetto cittadino, ottimo e ferventissimo Cristiano, occupò per quasi 40 anni la carica di Cancelliere della nostra Pretura, dove per la sua pratica e intelligenza per circostanze speciali, e per la sua perfetta drittura fu anche dal giudice scelto sui due piedi ad essere l'avvocato difensore d'Ufficio. Molti anni fu Giudice Conciliatore apprezzatissimo, fu a lungo Presidente della Congregazione di Carità e dell'Amm.ne dell'Asilo di Piazza Brembana, al quale ha apportato grandi vantaggi per la sua carità, attenzione e pratica intelligenza.

Ai suoi funerali, che per sua disposizione dovevano essere assai modesti, accorsero numerosi gli ammiratori, gli amici, e la popolazione. Il suo funerale, se non fu lussuoso, fu però degno dei suoi meriti come padre Venerato, e come cittadino, da tutti apprezzatissimo.

A chi scrive, doveroso suo ammiratore, giova pensare al suo felice incontro in Paradiso col suo Gesù Signore, che Egli onorò nella Sua vita, alla Beatissima Vergine di cui era tanto devoto, e colla Sua sposa Angelica e colla Sua figlia Virginia.

Al figlio Nino, alla Sposa del suo figlio Sig. maestra Basilia, che eb-

bero tante attenzioni per il tanto buon papà le condoglianze e gli apprezzamenti della loro lodevole assistenza filiale in questi ultimi giorni del grande Vegliardo, e a tutta la popolazione e agli amici i ringraziamenti vivissimi per la partecipazione al loro dolore e per la presenza ai solenni funerali.

OFFERTE. — Per i restauri della Chiesa Coltura: Fraz. Piazza, N. N. L. 10; Fraz. Lenna, Gozzi Olga L. 40.

VALNEGRA

FRA LE TOMBE. — Un altro lutto nella nostra Parrocchia è venuto a portare il vuoto in una famiglia, che rimane senza il suo sostegno.

Il giorno 26 del giugno scorso, verso le ore 17, spirava serenamente, dopo lunga e dolorosissima malattia, confortato dai SS. Sacramenti, che volle ricevere ripetutamente, il



carissimo parrochiano Carlo Cattaneo di Felice (del Sas). L'amorosa assistenza della moglie Lazzarini Anita, le premure dei medici e la forte fibra del paziente, non riuscirono a vincere il male. Ebbe tempo di arricchirsi di meriti sopportando con pazienza i dolori della malattia. Il Signore l'avrà preso con Sè. Rimangono la vedova ed i figli, dei quali due piccoli. A tutti le nostre condoglianze.

I funerali ebbero luogo il giorno 28, ai quali partecipò tutta la popolazione e molti forestieri, venuti a rendere l'estremo saluto ed i suffragi cristiani.

I parenti con riconoscenza ringraziano quanti vollero prender parte al loro dolore e pregare per il loro caro Defunto.

Cronaca dei dintorni

CAMERATA CORNELLO

AVVISO SACRO. — Nei giorni 11, 12 c. m. avrà luogo la funzione mensile per gli uomini e giovani della Parrocchia iscritti ai Ritiri di Perseveranza. Sarà in luogo il carissimo R. do P. Armellini, S. J.

Nessuno manchi alla suggestiva e consolante funzione.

NUOVA LINEA ELETTRICA. — La Ditta Cartiere Cima G. B. di San Giovanni Bianco avverte che dal 26 Giugno 1938-XVI è messa corrente sulla nuova linea di trasporto di energia elettrica da S. Martino de' Calvi (Lenna) a S. Giovanni Bianco, e che perciò vi è pericolo di morte a toccare i fili non solo direttamente, ma anche con altri mezzi.

Se per un eventuale guasto dovesse cadere un filo, bisogna evitare ogni contatto, ed avvertire il personale della Ditta, perchè provveda, evitando così delle disgrazie a sè ed agli altri.

Chi arrecherà danni di qualsiasi genere alla linea sarà senz'altro deferito alle Autorità. Attenti!!!!

IL TEMPO CHE FA. — L'acqua ed il calore opportuno hanno permesso alla nostra campagna di rimettersi per bene. La fienagione ultimata anche nella parte montuosa del paese, è stata discreta, consolante, se non proprio nella quantità certamente nella qualità. Il granoturco è florido e promettentissimo.

FRA GLI ANGELI. — La bambina Manzoni Antonia di Domenico della Corna di anni 2 il 20 Giugno volava al Cielo, qual angelo tutelare degli straziati genitori e della nonna gravemente inferma per paralisi progressiva.

FRA LE TOMBE. — Dopo lunga e cruda malattia sopportata con cristiana fermezza e rassegnazione addì 26 Giugno spirava nel bacio del Signore con tutti i conforti della Re-

ligione il marmista Cadei Luigi di Tobia della frazione Costa. La morte l'ha stroncato a soli 28 anni di



età. Era assiduo ed esemplare confratello del SS. Sacramento e socio della Lega di Perseveranza.

Lascia nel più profondo dolore la sposa e l'amata piccola bambina, il padre e tutti i congiunti.

La generale estimazione verso il caro defunto si è dimostrata nei solenni funerali tenutisi nel giorno appresso. Un umile operaio della ditta Cadei, commosso e commovendo tutti i presenti, ha pronunciato nella salma del caro Luigi prima di scendere nella fossa il seguente discorso funebre: « Muor giovane colui che al Ciel è caro, e tu giovane moristi, compagno carissimo.

Sulla tua bara, a nome di quanti ti seppero apprezzare, depongo il fiore del più sincero, del più sentito compianto. E chi non ti dovrebbe compiangere? Migliore fra i migliori, sia per la bontà del cuore come per l'onesta indefessa operosità; tu fosti il vero modello dell'uomo esemplare. Fatal malore, contro il quale a nulla valsero la scienza e le cure affettuose de' tuoi cari, imperscrutabili destini cui è avvinta l'umanità ti divelsero. L'inesorabile falce troppo presto ti tolse al meritato affetto de' parenti e d'amici: troppo breve è stato il tuo pellegrinaggio quaggiù. Tu sorridenti da quelle sfere celesti dove già godi quel premio che non può mancare ai buoni, ai giusti, ai generosi che pur non morendo sui campi di battaglia hanno onestamente vissuto e lavorando donarono la vita a pro' della grande famiglia, l'umanità. Pregha di lassù il buon Dio affinché tenga lontano noi miseri mortali dal malore per il quale tu dovetti soccombere. Pregalo che doni la forza alla sposa, alla bambina, al padre tuo e ai congiunti tutti di sopportare la somma di tanto dolore. Se a lenir ciò basta il pensiero che non son soli a piangere, pensino che molti buoni piangono con loro. Vale, e il tuo ricordo aleggi tra noi e buon ci renda qual tu fosti. Requiem ».

Pace alla bell'anima del defunto, e sentitissime condoglianze a tutti i dolenti.

Servizi autom. di gran turismo

Milano - Bergamo - Foppolo e Bergamo - Piazzatorre

Dal 2 luglio prossimo e sino a tutto l'11 settembre andranno in attività queste due nuove linee automobilistiche di gran turismo, che avranno il seguente orario:

Milano - S. Martino de' Calvi - Bivio Roncobello - Branzi - Foppolo ANDATA

Martedì, Giovedì e 15 Agosto: Partenza da Milano (Piazzetta Reale) ore 7; arr. a S. Martino de' Calvi ore 9, 13, a Bivio Roncobello ore 9,23; a Branzi ore 9,39; a Valleve ore 9,53; a Foppolo ore 10,10. Sabato: part. da Milano ore 16; arr. a S. Martino de' Calvi ore 18,13; a Bivio Roncobello ore 18,23; a Branzi ore 18,39; a Valleve ore 18,53; a Foppolo ore 19,10.

RITORNO Martedì e Giovedì: Partenza da Foppolo, ore 18; arrivo a Valleve 18,17; a Branzi 18,31; a Bivio Roncobello 18,47; a S. Martino de' Cal-

vi 18,57; a Milano (Piazzetta Reale) 21,10.

Domenica e 15 Agosto: Part. da Foppolo, ore 19; arr. a Valleve 19 e 17; a Branzi, 19,31; a Bivio Roncobello, 19,47; a S. Martino de' Calvi, 19,57; a Milano 22,10.

Bergamo - Piazzatorre ANDATA

Partenza da Bergamo (Porta Nuova) ore 8,55; arr. a S. Martino de' Calvi, 10,3; a Olmo al Brembo, 10 e 13; a Bivio per Mezzoldo, 10,21; a Piazzatorre, 10,30.

Solo al Sabato: Part. da Bergamo, ore 15; arr. a S. Martino de' Calvi 16,8; a Olmo al Brembo 16,18; a Bivio per Mezzoldo 16,26; a Piazzatorre ore 16,35.

RITORNO

Giorni feriali: Part. da Piazzatorre, ore 16,50; arr. a Bivio per Mezzoldo 16,59; a Olmo al Brembo 17,7; a S. Martino de' Calvi 17,17; a Bergamo (P. Nuova) 18,25.

Solo alla domenica: Part. da Piazzatorre, ore 20,40; arr. a Bivio per Mezzoldo 20,49; a Olmo al Brembo 20,57; a S. Martino de' Calvi 21,7; a Bergamo 22,15.

Sac. GIACOMO DONATI. Direttore resp. Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

Istituto e Clinica Prof. Comm. GAVAZZENI

BERGAMO

Malattie Interne STOMACO - FEGATO INTESTINO - SANGUE NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratorii Cure Enterocoliti Diabete specialì Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA Operatori: Chirurghi specializzati

Dott. PIERO LEIDI

de Sanatori di Prasomaso e Davos GABINETTO DI COLSULTAZIONI E DI CURE per Malattie Polmonari

RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17 Martedì e Sabato soltanto pomeriggio BERGAMO Via Tasca, 3 Telef. 42-44

FRATELLI CALDEROLI

Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna DENTISTA S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino CHIRURGO SPECIALISTA malattie

ORECCHIO - GOLA - NASO Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via XX Settembre, 64 (Casa foggia) Telefono 31-64

Dottor G. ZONCA

della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera Specialista per le Malattie degli Occhi - BERGAMO - Via XX Settembre, 14

Telefoni: Studio 47-76 Abit. 14-24 Feriali: 9-12-14-18 Giovedì: 14-18 Festivo: 9-11

Vini Sani e Brillanti

ottenute adoperando in vendemmia Enosolfito Bellavita e Mulflevures Jacquemin

Referenze a richiesta Massima gradazione alcoolica Colore più vivo.

BELLAVITA MILANO VIA PARINI, 1 Catalogo gratis

Banca Mutua Popolare di Bergamo

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato Sede Sociale e Direzione Centrale Bergamo ANNO DI FONDAZIONE 1869

Corrisp. della Banca d'Italia - Associata alle Banche Pop. di Roma Ricevitoria e Cassa Provinciale - Servizio Cassa Feder. Prov. Fascista Esattoria Civica del Comune di Bergamo Esattoria di 74 Comuni della Provincia di Bergamo

OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA

Depositi a piccolo risparmio - Risparmio libero e vincolato - Acquisto valute estere compera e vendita di titoli dello Stato ed Industriali - Conti Correnti Commerciali, Cameri e garantiti da Valori - Servizio di pagamento tasse e imposte - Emissione assegni Circolari su qualunque piazza - Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Incasso cedole titoli dello Stato e Industriali - Prestiti - Sconto effetti Commerciali

L'Agenzia di San Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) è aperta tutti i giorni feriali.

La Sub Agenzia di AVERARA è aperta tutti i Lunedì e Giovedì La Sub Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Mercoledì e Sabato

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

Società Anonima Capitale Sociale L. 25.000.000 versato - Riserva L. 4.044.672,55 SEDE SOCIALE E DIREZIONE IN BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia, Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle Operazioni di Credito Agrario di Esercizio

Gestisce N. 103 Esattorie e 387 Tesorerie

DIPENDENZE DELLA SEDE DI BERGAMO: Ambivere - Antegnate - Ardesio - Bergamo Agenzia, di Città N. 1 (Via XX Settembre); Agenzia di Città N. 2 (Piazza Vecchia) - Bonate Sotto - Brignano Gera d'Adda - Calvenzano - Carvico - Casazza - Cassiglio - Centrisola - Clusone - Dalmine - Fontanella al Piano - Gazzaniga - Gromo - Nossola - Olmo al Brembo - Osio Sotto - Palazzone - Peja - Pianico - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - Sovero - Talleggio - Treviglio - Valbondione - Valtelle - Verdello - Zanica.

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1938-XVI

Cassa e somme disponibili a vista	L. 10.849.720,28
Anticipazioni e Riporti Attivi	10.357.394,08
Titoli di proprietà	81.083.566,65
Portafoglio	70.366.098,75
Conti Correnti	111.425.192,80
Risparmi e Corrispondenti	280.747.652,46

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 4.000.000 INTER. VERB. - RISERVE L. 7.633.921,28

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Viale Roma, 1

SEDE: BRESCIA - Via Umberto I UFFICIO CAMBIO: BERGAMO - Viale Roma, 1

SUCCURSALI IN BERGAMO Piazza Pontida, 2 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE: Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinate - Calolziocorte - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzaio - Ciano Berg. - Clusone - Cologno Bro - Colombero - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Gromo - Grumello del Monte - Lette - Lovere - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospiateleto Bresciano - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Froveggio d'Isèo - Romano Lomb. - Roveto - Rudiano - Seleno F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Seriate - Serina - Talleggio - Travagliato - Trezeno - Treviglio - Urago d'Oglio - Urgnano - Vaprio d'Adda - Verolavecchia.

Istituto autorizzato a compiere operazioni di Credito Agrario d'Esercizio

:: :: Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio :: ::

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite inalienabili Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

"Le Assicurazioni d'Italia"

Società Collegata Infortunati, Incendio, Responsabilità Civile, Furti, ecc.

"Praevidentia"

Società Collegata Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4,12%, garantiti per lunghe durate

42° Esercizio

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896 CAPITALE L. 60.000.000 RIESVA L. 15.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA Alessandria - Bergamo - Besana - Como - Erba - Lecco - Lulino - Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli - Divise estere - Rilascio gratuito assegni circolari - In altra operazione di Banca alle migliori condizioni

Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio del Cambi Succursale in BERGAMO - Piazza Vittorio Emanuele 11 - Telefoni 28-06 28-30

Leggete e diffondete l'Alta Valle Brembana